

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA CAPITOLINA**

(SEDUTA DEL 21 LUGLIO 2016)

L'anno duemilasedici, il giorno di giovedì ventuno del mese di luglio, alle ore 14,35, nella Sala delle Bandiere, in Campidoglio, si è adunata la Giunta Capitolina di Roma, così composta:

1	RAGGI VIRGINIA.....	<i>Sindaca</i>	6	MARZANO FLAVIA.....	<i>Assessora</i>
2	FRONGIA DANIELE.....	<i>Vice Sindaco</i>	7	MELEO LINDA.....	<i>Assessora</i>
3	BALDASSARRE LAURA.....	<i>Assessora</i>	8	MELONI ADRIANO.....	<i>Assessore</i>
4	BERDINI PAOLO.....	<i>Assessore</i>	9	MINENNA MARCELLO.....	<i>Assessore</i>
5	BERGAMO LUCA.....	<i>Assessore</i>	10	MURARO PAOLA.....	<i>Assessora</i>

Sono presenti la Sindaca, il Vice Sindaco e gli Assessori Baldassarre, Berdini, Bergamo, Marzano, Meleo, Meloni, Minenna e Muraro.

Partecipa il sottoscritto Segretario Generale Dott.ssa Antonella Petrocelli.

(O M I S S I S)

Deliberazione n. 3**Approvazione dello schema di un Protocollo d'Intesa per la gestione dei
beni sequestrati e confiscati.**

Premesso che il Tribunale di Roma, in collaborazione con gli Enti/organismi sottoscrittori; promuove la realizzazione di un tavolo tecnico istituzionale per la gestione dei beni sequestrati e confiscati che avrà sede presso il Tribunale di Roma;

Considerate le molteplici problematiche connesse alla gestione dei beni sequestrati;

Rilevato che per il superamento delle criticità, determinate anche dagli oneri economici connessi alla gestione dei beni, occorrono sia un costante e tempestivo raccordo tra i soggetti titolari di competenze in materia di beni sequestrati, sia adeguate risorse finanziarie finalizzate a rendere, se possibile, il bene veicolo di sviluppo economico e/o sociale;

Ritenuta l'opportunità di prevedere meccanismi di intervento per gestire i beni immobili sequestrati, anche al fine di incrementarne, se possibile, la redditività e per agevolarne la eventuale successiva devoluzione allo Stato liberi da oneri e da pesi;

Considerato che le aziende sequestrate normalmente subiscono un rapido processo di deterioramento della situazione finanziaria ed economica, con effetti negativi anche sotto il profilo occupazionale;

Considerato che si ritiene che la banca o l'intermediario finanziario (di seguito indicato come banca) operi correttamente quando, nella concessione del credito e nei connessi servizi accessori, si attenga alla stringente normativa di settore, fatto salvo l'accertamento dei diritti dei terzi ai sensi dell'art. 52 e ss. del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159, di seguito indicato come "Codice Antimafia";

Rilevata, quindi, la necessità di un intervento di analisi e consulenza, a supporto della gestione affidata dal Giudice delegato all'Amministratore giudiziario, nel rispetto delle prerogative dell'autorità giudiziaria e dell'Agenzia nazionale per l'Amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, per garantire una rapida verifica del valore e della sostenibilità dell'impresa sul mercato, da parte di figure professionali competenti nei diversi settori di pertinenza dei beni e imprese sequestrate;

Rilevato che lo sviluppo delle imprese ed il mantenimento dei livelli occupazionali, nel rispetto della concorrenza e del libero mercato, costituisce un interesse precipuo per la economia nazionale ed è garantito e tutelato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;

Rilevato che, nella fase della approvazione del programma di prosecuzione, assume rilievo la tutela delle ragioni dei creditori anche al fine di proseguire i rapporti pendenti essenziali per la prosecuzione dell'attività e di salvaguardare i diritti di credito, strategici per le sorti dell'azienda, reali e documentati, sorti o costituiti in data anteriore al sequestro stesso, purché vantati da terzi in buona fede, titolari di diritti di credito e/o diritti reali di garanzia;

Ritenuto necessario sviluppare un'azione condivisa che veda coinvolti i firmatari nel perseguire le finalità della normativa vigente ed, eventualmente, nel proporre modifiche o integrazioni della normativa per individuare possibili soluzioni, anche finanziarie, in relazione alle risorse concretamente disponibili, per incentivare le banche nel mantenimento di eventuali linee di credito alle aziende in sequestro, assicurando adeguate garanzie e salvaguardare una proficua gestione economica dei beni e dei complessi aziendali sequestrati;

Ritenuto che il rating di legalità delle imprese attribuito con deliberazione dell'Autorità garante per la concorrenza e del mercato va tenuto in considerazione dalle banche ai fini della valutazione di accesso al credito, della determinazione delle condizioni economiche di erogazione, della riduzione dei tempi e dei costi per la concessione di finanziamenti, ai sensi dell'art. 5 ter, comma 1, della legge 24 marzo 2012 n. 27, secondo le modalità individuate dal Regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze con Decreto 20 febbraio 2014 n. 57;

Atteso che l'iniziativa in parola è volta a consentire la continuità delle attività delle imprese, costituite in forma societaria ed operanti nel territorio laziale, sottoposte a sequestro;

Con deliberazione della Giunta Capitolina n. 47 del 9 marzo 2014 è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa per la gestione dei beni sequestrati e confiscati ed è stato autorizzato il Sindaco alla sua sottoscrizione;

In data 10 marzo 2014 è stato sottoscritto Protocollo d'Intesa tra Roma Capitale, Tribunale di Roma, Corte d'Appello di Roma, Procura della Repubblica di Roma; Regione Lazio, Unindustria, Confcommercio di Roma e l'Associazione Bancaria Italiana, finalizzato a promuovere la realizzazione di un tavolo tecnico istituzionale per la gestione dei beni sequestrati e confiscati avente sede presso il Tribunale di Roma;

Detto Protocollo d'Intesa aveva durata sperimentale di due anni a decorrere dalla data della sua sottoscrizione; prorogabile con l'accordo delle parti;

Preso atto del risultato pienamente positivo del primo biennio di applicazione del protocollo stesso;

Condivisa la necessità di prorogare gli accordi sottoscritti e sviluppati nello scorso biennio per la proficua gestione dei beni in sequestro/confisca;

Si ritiene opportuno delineare le linee di azione di ciascun Ente/Organismo in relazione alle proprie competenze e agli ambiti di intervento consentiti dalla normativa vigente;

Considerato l'interesse dell'Amministrazione Capitolina di promuovere azioni di collaborazione con le Istituzioni Nazionali e locali volte a combattere ogni forma di illegalità e l'intendimento della stessa di perseguire l'obiettivo di mettere in relazione l'attività di prevenzione con quella di repressione, attraverso l'adozione di ogni iniziativa volta a contrastare i fenomeni di illegalità;

Preso atto che il protocollo convenzionale è aperto all'adesione successiva di enti ed organismi interessati, che ciascuna parte potrà farsi promotrice di eventuali modifiche che si rendessero necessarie per l'adeguamento dei contenuti e tenuto altresì conto della circostanza che i soggetti firmatari sono sottoposti alla vigilanza del Tribunale di Roma;

Si ritiene opportuno autorizzare la Sindaca alla sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa promosso dal Tribunale di Roma per la gestione dei beni sequestrati e confiscati, il cui schema viene approvato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Visto l'art. 34 del D.Lgs. 2000 n. 267;

Vista la Legge Regionale 5 luglio 2001 n. 15;

Visto il Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159, Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2014, n. 136;

Visto lo Statuto di Roma Capitale;

Atteso che in data 20 luglio 2016 il Direttore della Direzione Acquisizioni – Consegne del Dipartimento Patrimonio, Sviluppo e Valorizzazione ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: “Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali”, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Direttore

F.to: G. Voce”;

Preso atto che in data 20 luglio 2016 il Direttore del Dipartimento Patrimonio, Sviluppo e Valorizzazione ha attestato, ai sensi dell'art. 28 comma 1 lett. i) e j) del Regolamento degli Uffici e Servizi, come da dichiarazioni in atti la coerenza della proposta di deliberazione in oggetto con i documenti di programmazione dell'Amministrazione approvandola in ordine alle scelte aventi rilevanti ambiti di discrezionalità tecnica con impatto generale sulla funzione della struttura e sull'impiego delle risorse che essa comporta.

Il Direttore

F.to: L. Maggio;

Che sulla proposta in esame è stata svolta, da parte del Segretario Generale, la funzione di assistenza giuridico-amministrativa, ai sensi dell'art. 97, comma 2, del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Tutto ciò premesso;

LA GIUNTA CAPITOLINA

per i motivi espressi in narrativa,

delibera di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa allegato e parte integrante del presente provvedimento e di autorizzare la Sindaca di Roma Capitale alla sua sottoscrizione.

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI

Il Tribunale di Roma, in collaborazione con gli Enti/organismi sottoscrittori, promuove la realizzazione di un tavolo tecnico istituzionale per la gestione dei beni sequestrati e confiscati che avrà sede presso il Tribunale di Roma.

Al riguardo:

- considerate le molteplici problematiche connesse alla gestione dei beni sequestrati:
- rilevato che per il superamento delle criticità, determinate anche dagli oneri economici connessi alla gestione dei beni, occorrono sia un costante e tempestivo raccordo tra i soggetti titolari di competenze in materia di beni sequestrati, sia adeguate risorse finanziarie finalizzate a rendere, se possibile, il bene veicolo di sviluppo economico e/o sociale;
- ritenuta l'opportunità di prevedere meccanismi di intervento per gestire i beni immobili sequestrati, anche al fine di incrementarne, se possibile, la redditività e per agevolarne la eventuale successiva devoluzione allo Stato liberi da oneri e da pesi;
- considerato che le aziende sequestrate normalmente subiscono un rapido processo di deterioramento della situazione finanziaria ed economica, con effetti negativi anche sotto il profilo occupazionale;
- considerato che si ritiene che la banca o l'intermediario finanziario (di seguito indicato come banca) operi correttamente quando, nella concessione del credito e nei connessi servizi accessori, si attenga alla stringente normativa di settore, fatto salvo l'accertamento dei diritti dei terzi ai sensi dell'art. 52 e ss. Del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159, di seguito indicato come "Codice Antimafia";
- rilevata, quindi, la necessità di un intervento di analisi e consulenza, a supporto della gestione affidata dal Giudice delegato all'Amministratore giudiziario, nel rispetto delle prerogative dell'autorità giudiziaria e dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, per garantire una rapida verifica del valore e della sostenibilità dell'impresa sul mercato, da parte di

figure professionali competenti nei diversi settori di pertinenza dei beni e imprese sequestrate;

- rilevato che lo sviluppo delle imprese ed il mantenimento dei livelli occupazionali, nel rispetto della concorrenza e del libero mercato, costituisce un interesse precipuo per la economia nazionale ed è garantito e tutelato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- rilevato che, nella fase della approvazione del programma di prosecuzione, assume rilievo la tutela delle ragioni dei creditori anche al fine di proseguire i rapporti pendenti essenziali per la prosecuzione dell'attività e di salvaguardare i diritti di credito, strategici per le sorti dell'azienda, reali e documentati, sorti o costituiti in data anteriore al sequestro stesso, purché vantati da terzi in buona fede, titolari di diritti di credito e/o diritti reali di garanzia;
- ritenuto necessario sviluppare un'azione condivisa che veda coinvolti i firmatari nel perseguire le finalità della normativa vigente ed, eventualmente, nel proporre modifiche o integrazioni della normativa per individuare possibili soluzioni, anche finanziarie, in relazione alle risorse concretamente disponibili, per incentivare le banche nel mantenimento di eventuali linee di credito alle aziende in sequestro, assicurando adeguate garanzie e salvaguardare una proficua gestione economica dei beni e dei complessi aziendali sequestrati;
- ritenuto che il rating di legalità delle imprese attribuito con delibera dell'Autorità garante per la concorrenza e del mercato va tenuto in considerazione dalla banche ai fini della valutazione di accesso al credito, della determinazione delle condizioni economiche di erogazione, della riduzione dei tempi e dei costi per la concessione di finanziamenti, ai sensi dell'art. 5 ter, comma 1, della legge 24 marzo 2012 n. 27, secondo le modalità individuate dal Regolamento del Ministero dell'economia e delle finanze con decreto 20 febbraio 2014 n. 57;
- atteso che l'iniziativa in parola è volta a consentire la continuità delle attività delle imprese, costituite in forma societaria ed operanti nel territorio laziale, sottoposte a sequestro;
- preso atto del risultato pienamente positivo del primo biennio di applicazione del protocollo sottoscritto con gli altri soggetti interessati;
- condivisa la necessità di prorogare gli accordi sottoscritti e sviluppati in questo biennio *sine die* per la proficua gestione dei beni in sequestro/confisca ;

tutto ciò premesso si conviene quanto segue, delineandosi le linee di azione di ciascun ente/organismo in relazione alle proprie competenze e agli ambiti di intervento consentiti dalla normativa vigente:

Il Tribunale di Roma coordinerà il tavolo, indicherà ulteriori linee guida operative che dovessero rendersi necessarie e si dichiara disponibile:

- a favorire l'utilizzo immediato, ove possibile, dei beni mobili registrati anche per le esigenze della polizia giudiziaria, per finalità di giustizia, di protezione civile o di tutela ambientale e dei beni immobili a fini istituzionali o sociali;
- a perseguire un approccio manageriale nell'amministrazione delle imprese;
- a ridurre i tempi di gestione dei sequestri per massimizzarne il valore economico e contenere i costi della gestione attraverso una razionalizzazione delle procedure;
- a far sì che il Giudice delegato autorizzi, quanto prima, l'Amministratore giudiziario a farsi coadiuvare, ai sensi dell'art. 35 del citato Codice Antimafia, da tecnici e da altri soggetti qualificati, ove ritenuto necessario;
- a creare un raccordo tra la fase cautelare del sequestro e quello della confisca di primo grado nel rispetto dei principi introdotti dal c.d. Codice Antimafia in relazione, in particolare, alla tutela dei diritti reali di garanzia, vantati dai terzi in buona fede, sorti o costituiti in data anteriore al sequestro stesso;
- a consentire che il procedimento di accertamento dei diritti dei terzi, di cui agli artt. 57 e ss del Codice Antimafia, sia attivato il prima possibile, compatibilmente con quanto previsto dalle predette norme;
- a indicare chiaramente nei provvedimenti di sequestro se l'oggetto di tale provvedimento sia un complesso aziendale, atteso che, in tale caso, ai sensi della legge n. 38/2009, le somme di denaro ed i proventi dei complessi aziendali non rientrano nel FUG.

Roma Capitale e gli enti locali destinatari degli immobili definitivamente confiscati si dichiarano disponibili:

- ad informare il tavolo di tutte le iniziative, avvisi, strumenti operativi per l'individuazione di associazioni o soggetti istituzionali con il primario intento di favorire la destinazione di beni immobili a fini sociali e istituzionali;
- a valutare la disponibilità a prendere in carico i beni immobili (che non siano aziende) sin dalla fase del sequestro, previa verifica dello stato degli stessi;

- a mettere a disposizione di altri enti locali del circondario del Tribunale di Roma i propri atti che potranno costituire modello e concrete prassi applicative;
- a mettere a disposizione del Tribunale di Roma, Sezione Misure di Prevenzione, pubblici ufficiali per supportare il lavoro della cancelleria e assicurare canali di comunicazione immediata tra il Tribunale ed il Comune.

La Regione Lazio, attraverso la struttura regionale istituzionalmente competente: si impegna a:

- a) promuovere, in collaborazione con l'Osservatorio tecnico-scientifico per la sicurezza e la legalità di cui all'articolo 8 della legge regionale 5 luglio 2001, n. 15, e successive modifiche, la sottoscrizione di protocolli d'intesa tra la Regione e i soggetti pubblici competenti, che disciplinino le modalità di acquisizione dei dati relativi ai beni sequestrati;
- b) prestare la collaborazione, qualora richiesto dai competenti organi statali, al fine di prevenire il deterioramento dei beni tra la fase di sequestro e quella di confisca.
- c) istruire le richieste di destinazione dei beni da parte della Regione e la loro assegnazione, in raccordo con i comuni in cui il bene è situato;
- d) promuovere la semplificazione delle procedure di destinazione dei beni, nel rispetto di quanto stabilito dal comma 1 dell'articolo 2-*decies* della l. n. 575/1965 e successive modifiche;
- e) predisporre i bandi regionali per la promozione dell'uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata e i bandi regionali relativi alla presentazione di domande per attività da svolgere relativamente ai beni trasferiti al patrimonio della Regione;
- f) verificare il corretto utilizzo dei finanziamenti stessi da parte dei soggetti assegnatari;
- g) verificare l'effettiva corrispondenza tra la destinazione dei beni e il loro utilizzo, segnalando alle autorità competenti eventuali difformità;
- h) svolgere attività di assistenza tecnica a favore dei soggetti assegnatari dei beni confiscati;
- i) effettuare il monitoraggio dell'effettivo utilizzo dei beni confiscati e lo stato del loro utilizzo;
- j) realizzare, iniziative per la formazione dei soggetti assegnatari di beni confiscati e la promozione di cooperative sociali per la gestione dei beni stessi.
- k) a fornire al tavolo tecnico tutte le informazioni relative alle attività e alle iniziative di cui ai punti precedenti.

La Camera di Commercio, ponendosi come interfaccia fra le esigenze di carattere giuridico e quelle di natura economica da contemperare nell'azione di recupero delle attività imprenditoriali sottoposte a sequestro, si rende disponibile:

- a costituire, mediante una procedura ad evidenza pubblica rivolta prevalentemente a manager e/o quadri espulsi dai processi lavorativi aziendali, un elenco di Temporary Manager da mettere a disposizione dell'Amministratore giudiziario;
- a fornire, alle figure professionali presenti nell'elenco sopra riportato, un'attività di formazione specifica gestita tramite la propria Azienda Speciale IRFI, con la finalità di fornire all'Amministratore giudiziario figure altamente qualificate e costantemente aggiornate nelle diverse funzioni aziendali;
- a predisporre un progetto di fattibilità per l'attivazione di un Fondo di Controgaranzia intersettoriale in grado di agevolare l'erogazione delle risorse finanziarie attraverso la controgaranzia prestata e svolgere un ruolo di interfaccia operativa fra l'Amministratore giudiziario, il sistema dei Confidi operanti sul territorio e il sistema bancario, al fine di garantire i presupposti di bancabilità dell'impresa;
- a consentire l'accesso gratuito al sistema Infocamere da parte del personale militare, Guardia di Finanza, assegnato alla Sezione Misure di Prevenzione.

Unindustria, nell'ambito del protocollo per la legalità sottoscritto tra il Ministero dell'Interno e Confindustria, in relazione al proprio concreto impegno per la lotta alla criminalità organizzata:

- rende disponibile tutto il patrimonio di conoscenze e competenze sviluppato nell'ambito della propria attività e, più specificatamente, delle proprie iniziative sull'argomento.

Confcommercio Imprese per l'Italia – Roma Capitale. Confcommercio Roma, in coerenza con l'azione messa in campo da Confcommercio Imprese per l'Italia per la diffusione della Sicurezza e della Legalità attraverso la sottoscrizione di specifici protocolli, mette a disposizione, anche alla luce dell'accordo sottoscritto con l'Associazione Manageritalia Roma, la professionalità di manager formati sul campo - in affiancamento agli Amministratori Giudiziari - per la valutazione e la gestione delle imprese del terziario sequestrate o confiscate.

L'Associazione Bancaria Italiana (ABI), tenuto conto della costante collaborazione che il settore bancario e finanziario presta nell'attività di contrasto ai fenomeni criminali e nel recupero dell'economicità e trasparenza delle attività imprenditoriali, si dichiara disponibile a diffondere il presente Protocollo, a livello nazionale e territoriale, con circolare agli Associati, nonché a pubblicarlo sul proprio sito internet.

L'ABI si impegna altresì:

- a) a sensibilizzare gli Associati affinché sia valutata la possibilità di:
 1. non revocare automaticamente le linee di credito non scadute per il solo fatto che sia stato disposto un provvedimento di sequestro nei confronti del soggetto finanziato. Resta fermo che la banca, nella sua autonoma e discrezionale valutazione della posizione creditizia in essere, verificherà la possibilità di mantenere le condizioni a cui sono state a suo tempo concesse le linee di credito ovvero potrà chiedere, quanto meno per il periodo necessario all'individuazione della nuova gestione, specifiche garanzie in grado di assicurare il corretto rimborso del debito;
 2. rinegoziare con l'amministratore giudiziario, autorizzato dal giudice delegato o dal Tribunale, i rapporti bancari già in essere con le aziende sequestrate o confiscate, considerando che i crediti bancari pregressi di buona fede, una volta rinegoziati durante l'amministrazione giudiziaria, rientrano tra i crediti aziendali pregressi che possono essere saldati con il nuovo finanziamento concordato con l'amministrazione giudiziaria già nella fase del sequestro di cui al punto successivo;
 3. erogare, sempre nella propria autonomia e discrezionalità, nuovi finanziamenti finalizzati alla continuazione dell'attività d'impresa a richiesta dell'Amministrazione giudiziaria, previa autorizzazione del Tribunale o del Giudice delegato, fatta salva la normale istruttoria tecnico-giuridica mirante all'accertamento del merito creditizio dell'iniziativa imprenditoriale, dei requisiti di bilancio, di conto economico e del servizio del debito. Salvo il rilascio di specifiche garanzie correlate alla natura del finanziamento, i crediti vantati dalla banca in dipendenza delle dette linee di credito potranno essere pagati in prededuzione, ai sensi dell'art. 54 del citato D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159;
 4. centralizzare la gestione delle pratiche afferenti beni sequestrati/confiscati ed individuare, all'interno della propria struttura, un referente aziendale, indicando tale nominativo ad ABI affinché la stessa possa successivamente comunicarlo ai Tribunali competenti;
- b) raccogliere le adesioni delle banche e degli intermediari finanziari al presente Protocollo.

CGIL – Confederazione Generale Italiana del lavoro

CISL – Confederazione Italiana Sindacati lavoratori

UIL – Unione Italiana del Lavoro

In particolare, le organizzazioni sindacali dei lavoratori sopra citate si dichiarano disponibili a confrontarsi con i responsabili della gestione dei beni sequestrati o confiscati, al fine di una comune valutazione delle prospettive, degli obiettivi e degli strumenti necessari a garantire la continuità delle attività economiche, anzitutto per la salvaguardia dell'occupazione.

Le organizzazioni sindacali si dichiarano disponibili ad essere convocate dall'amministratore giudiziario sin dall'esecuzione del sequestro di aziende per consentire le valutazioni di cui sopra.

Le organizzazioni sindacali ritengono sia necessario esercitare il proprio ruolo affinché ai lavoratori interessati venga garantita non solo la piena tutela contrattuale, ma anche l'utilizzo di tutti gli strumenti formativi finalizzati:

- sia all'aggiornamento professionale dei lavoratori occupati
- sia alla ricerca di nuove opportunità di lavoro

Le organizzazioni sindacali si dichiarano disponibili a garantire l'assistenza previdenziale e fiscale, così come previsto dalla normativa vigente.

Federlazio, in relazione al protocollo d'intesa per la gestione dei beni sequestrati alle organizzazioni criminali, si impegna a individuare tra le sue associate profili d'impresa che possano fornire un contributo di idee per la valorizzazione e il riutilizzo dei beni confiscati

Coldiretti Lazio attraverso la rete delle proprie articolazioni territoriali radicate nella Regione Lazio e con il supporto del proprio sistema servizi si impegna a partecipare al Tavolo tecnico istituzionale per la gestione dei beni sequestrati e confiscati, ed in particolare a:

- promuovere e diffondere le finalità del presente Protocollo d'intesa per la gestione dei beni sequestrati e confiscati su tutto il territorio regionale;
- fornire il proprio contributo per la definizione di meccanismi di intervento per una gestione dei terreni agricoli sequestrati che aiutino a salvaguardarne il valore economico e la capacità produttiva con conseguenti positivi effetti anche sull'occupazione;
- mettere a disposizione la sua conoscenza diretta per l'elaborazione delle migliori strategie per la migliore gestione dei terreni agricoli oggetto dei sequestri;

- organizzare iniziative di informazione sulla presenza dei terreni agricoli sequestrati e confiscati all'interno dei territori nonché tra i propri associati, al fine di sollecitare l'impegno dei giovani imprenditori agricoli;
- Fornire il proprio contributo per l'individuazione dei fini sociali ed istituzionali a cui destinare i beni immobili;
- Svolgere ogni azione utile tesa al raggiungimento degli obiettivi del presente protocollo con particolare riferimento a quello di consentire la continuità delle attività delle imprese, costituite anche in forma societaria ed operanti nel territorio laziale, sottoposte a sequestro

La CNA – Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa – Associazione dell'Area Metropolitana di Roma, si dichiara interessata e disponibile a partecipare al Tavolo tecnico istituzionale per la gestione dei beni sequestrati e confiscati, ed in particolare si impegna:

- ☐ a fornire il proprio contributo per la definizione di meccanismi di intervento per una gestione delle aziende sequestrate che prevengano il deterioramento finanziario ed aiutino a salvaguardare il valore economico e la capacità produttiva delle imprese, con conseguenti positivi effetti anche sull'occupazione;
- ☐ a promuovere in particolare presso imprese e reti di imprese l'interesse verso le aziende sequestrate, sia per facilitarne una gestione manageriale nel corso della fase di gestione da parte dell'amministratore giudiziario sia in prospettiva di una loro alienazione mediante atti di evidenza pubblica
- ☐ a mettere a disposizione la sua conoscenza diretta dei più diversi settori produttivi dell'area metropolitana di Roma, al fine di elaborare strategie per la migliore gestione – in fase di amministrazione giudiziaria – delle aziende sequestrate
- ☐ a fornire il proprio contributo per l'individuazione dei fini sociali ed istituzionali a cui destinare i beni immobili.

Libera. Associazioni nomi e numeri contro le mafie, attraverso la rete delle associazioni e delle cooperative aderenti, si è impegnata, anche in virtù del protocollo sottoscritto in data 27 novembre 2013 con il Comune di Roma Capitale, a:

- promuovere e diffondere le finalità del presente Protocollo d'intesa per la gestione dei beni sequestrati e confiscati su tutto il territorio regionale;
- assicurare la collaborazione necessaria ai fini dell'individuazione dei soggetti possibili assegnatari dei beni durante la fase del sequestro, sino alla confisca definitiva;

- svolgere attività di assistenza e supporto in collaborazione con i soggetti firmatari del presente protocollo al fine di un pieno ed effettivo riutilizzo sociale dei beni;
- realizzare iniziative per la sensibilizzazione e la formazione di possibili soggetti assegnatari dei beni sequestrati e confiscati e promuovere, nel caso di aziende sequestrate e/o confiscate, laddove ne ricorrano le condizioni, la nascita di cooperative di lavoratori come previsto dalla legge 109/96;
- fornire al tavolo tecnico tutte le informazioni relative alle attività di monitoraggio svolte dall'Associazione sul territorio provinciale e regionale;
- creare e sviluppare un coordinamento tra le realtà associative e della cooperazione sociale che gestiscono assegnatarie di beni sequestrati e/o confiscati nella regione Lazio al fine di valorizzare e rafforzare le buone pratiche di riutilizzo;
- organizzare iniziative di informazione sulla presenza dei beni sequestrati e confiscati all'interno delle comunità di riferimento, al fine di sollecitare l'impegno dei giovani e dei cittadini.

Legacoop si impegna a fornire servizi ed altri interventi finalizzati alla nascita, allo sviluppo e all'integrazione di iniziative imprenditoriali di norma in forma di società cooperativa, costituite allo scopo di gestire beni e patrimoni aziendali sequestrati/confiscati alla criminalità.

Attraverso opportuni strumenti, Legacoop impegna le imprese cooperative associate, in una logica di responsabilità sociale di impresa, nel supportare il consolidamento e lo sviluppo imprenditoriale delle cooperative sequestrate/confiscate e delle cooperative che gestiscono beni e terreni confiscati attraverso il tutoraggio ed il know how.

Legacoop pone in essere, compatibilmente con le sue potenzialità, tutte le attività di tipo complementare che dovessero risultare necessarie od utili al supporto di queste iniziative imprenditoriali ed in particolare esercita, attraverso le sue strutture sindacali e soprattutto attraverso la cooperazione associata, tra l'altro, le seguenti attività di servizi:

- servizi di consulenza, di assistenza tecnica e di preistruttoria, assistenza alle start-up, redazione e valutazione del business plan per l'avvio e lo sviluppo delle iniziative imprenditoriali;
- analisi di pre-fattibilità, selezione e valutazione dei progetti di impresa;
- servizi rivolti alla formazione professionale del personale addetto;
- assistenza al monitoraggio della gestione imprenditoriale, consulenza alla gestione e tutoraggio;
- promozione commerciale e di mercato per lo sviluppo dell'attività sociale delle onlus, nonché per la diffusione dei prodotti provenienti dalle terre confiscate gestite dalle predette onlus;

- assistenza nella ricerca di strumenti finanziari, di credito ed assicurativi e di servizi rivolti all'ottenimento dei finanziamenti.
- indicazione al Tribunale di Roma, anche attraverso la predisposizione di un elenco, di Temporary Manager per attività di ausilio all'amministratore giudiziario di beni e/o imprese cooperative oggetto di provvedimento di sequestro o di misura di prevenzione.

Legacoop può, quindi, grazie alle cooperative associate che mettono a disposizione le loro professionalità e risorse, svolgere un ruolo di incubatore di nuove cooperative che nascono per recuperare i beni confiscati alla criminalità riportandoli all'interno di un'economia sana, legale e virtuosa

A tal fine Legacoop si impegna affinché i responsabili delle cooperative eventualmente nominati dalla stessa siano immuni da precedenti e pendenze penali per delitto.

I soggetti firmatari si impegnano a monitorare lo stato di implementazione del presente Protocollo con incontri periodici.

Il Protocollo è aperto all'adesione successiva di enti ed organismi interessati.

Ciascuna Parte sottoscrittrice potrà farsi promotrice di eventuali modifiche del Protocollo che si renderanno necessarie al fine di adeguare il suo contenuto alle successive iniziative che saranno assunte, a livello sia locale che nazionale, in materia ed all'evoluzione della normativa di riferimento.

Roma luglio 2016

ENTI FIRMATARI

Tribunale di Roma
Il Presidente

Corte d'Appello di Roma
Il Presidente

Procura della Repubblica di Roma
Il Procuratore della Repubblica

Regione Lazio
Il Presidente

Roma Capitale
Il Sindaco

Camera di Commercio di Roma
Il Presidente

Unindustria
Il Presidente

Confcommercio di Roma
Il Presidente

Associazione Bancaria Italiana
Il Direttore Generale

CGIL – Confederazione Generale Italiana del lavoro
Il Segretario regionale

CISL – Confederazione Italiana Sindacati lavoratori
Il Segretario regionale

UIL – Unione Italiana del Lavoro
Il Segretario regionale

Federlazio
Il Direttore Generale

CNA – Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media
Impresa – Associazione dell'Area Metropolitana di Roma – Provincia di Roma
Il Presidente

Coldiretti Lazio
Il Presidente

Libera. Associazioni nomi e numeri contro le mafie
Il Referente Libera Lazio

Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue (Legacoop)
Il Presidente

L'On. PRESIDENTE pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

Infine la Giunta, in considerazione dell'urgenza di provvedere, dichiara, all'unanimità, immediatamente eseguibile la presente deliberazione a norma di legge.

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE
V. Raggi

IL SEGRETARIO GENERALE
A. Petrocelli

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio on line di Roma Capitale dal 27 luglio 2016 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi fino al 10 agosto 2016.

Lì, 26 luglio 2016

p. IL SEGRETARIO GENERALE

Il Direttore

F.to: M. D'Amanzo